



Pagina incipitaria del codice Vat. Barb. lat. 1809, unica decorata del manoscritto (circa 1480). Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana (per gentile concessione).



Pagina incipitaria di una grammatica latina, trascrizione attribuita a Maffeo Vallaresso, Venezia 1432. Nel capolettera miniato ritratto d'uomo, plausibilmente lo stesso Vallaresso, tenente un libro. A fondo pagina stemma della famiglia Vallaresso su fondo oro. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, ms. Cicogna 59, c. 2r (per gentile concessione).

Et similiter si una dicitio desinat in m. & sequit
incipit ab aliqua uocali. M cum uocali sua
precedenti abicitur in scansione ut in hoc.
Omnibus obsequium est cantoribus inter
amicos. quod sic scanditur. Omnibus obseq
est can^{toribus}. intera^{micos}. **H**ec regu
la fallit & presertim quando dictiones mo
na syllabs. Ut o utinam populum hunc sal
uet gratia xpi.

**Iste regule s^t mei Mafei
Valaresso dⁿⁱ georgij de co
tra^{ta} s^{ci} proculi & fessoris.
Deo gracias Amen.
fate de ombrio Mart^{is} xxxij
venetijs**

Pagina finale della grammatica latina recante in inchiostro rosso la sottoscrizione, presumibil-
mente autografa, *Iste regule sunt mei Mafei Valaresso domini Georgii de contrata Sancti Proculi
Confessoris. Deo gracias, amen. Fate de otubrio MCCCCXXXII, Venetiis.* Venezia, Biblioteca
del Museo Correr, ms. Cicogna 59, c. 63r (per gentile concessione).



Campanile della cattedrale di S. Anastasia in Zara (Zadar), completata nel 1892 dall'architetto Thomas Graham Jackson (1835 - 1924). La costruzione delle fondamenta del primo piano del campanile fu avviata dall'arcivescovo Maffeo Vallaresso nel 1452 (foto Matej Klemenčič).



Ala sud ed ala est del palazzo arcivescovile di Zara (Zadar); a destra la porta del narcece della chiesa di S. Donato. Il palazzo fu costruito, una prima volta, sul sito del foro romano di Zara. Venne quindi completamente ricostruito dall'arcivescovo Maffeo Vallaresso dopo il 1453; lo stato attuale consegue a ulteriori, cospicue trasformazioni apportate tra il 1829 e il 1832 (foto Matej Klemenčič).



Le rovine del palazzo detto 'Palac' (dall'italiano 'Palazzo'), su una piccola isola nella baia di San Cassiano (Sukošan). La sua costruzione fu avviata dopo il 1470. Palac, un edificio rettangolare a due piani, fu costruito come ritiro estivo di Maffeo Vallaresso e dei suoi successori (foto Matej Klemenčič).